

## PRIMO PIANO

### La risalita dei premi Rc auto

Il calo del premio medio Rc auto sembra essere finito. Il nuovo bollettino statistico dell'Ivass, con i dati dell'indagine Iper, evidenzia un rialzo delle tariffe Rca. Nel terzo trimestre del 2017 il premio medio è aumentato del 2%: un aumento che, spiega l'Ivass, "ha inciso sulla riduzione dei prezzi rilevata su base annua" che risulta in contrazione dell'-1,3%. Nel periodo analizzato, il premio medio risulta pari a 420 euro. Tuttavia, osserva l'indagine, "il 50% degli assicurati paga meno di 378 euro". Questo è dovuto principalmente alla dispersione dei prezzi, ampiamente frammentata nel territorio: "i prezzi tendono a essere meno differenziati nelle province meridionali – sottolinea l'Ivass – in cui, storicamente, il sistema di bonus malus è stato meno efficiente nel catturare la sinistrosità".

La maggiore dispersione dei prezzi, riscontrata nelle polizze telematiche, sembrerebbe indicare che la scatola nera "consente misure più precise dei rischi assicurati che si riflettono positivamente sulla tariffazione: il differenziale di dispersione dei prezzi rispetto ai contratti tradizionali è di oltre il 3%". Polizze con black box che continuano a crescere, seppur a ritmo più blando: l'indagine afferma che al terzo trimestre 2017 questa tipologia di contratti rappresenta il 20,3% del totale.

Beniamino Musto

## RISK MANAGEMENT

### Riscaldamento globale e gelo in primavera: nessuna contraddizione

Le gelate in Europa dell'aprile e maggio scorso hanno causato oltre tre miliardi di euro di danni agli agricoltori: un miliardo solo in Italia. Un fenomeno difficile da prevedere, le cui dinamiche sono connesse ai cambiamenti climatici

Tra il 17 aprile e il 10 maggio 2017, gran parte dell'Europa è stata colpita da un'ondata di freddo che ha provocato una serie di gelate notturne. Poiché il processo di gemmazione era già in fase avanzata, a causa di una primavera eccezionalmente calda, i danni sono stati particolarmente gravi e le perdite economiche hanno raggiunto livelli record, in particolare per i produttori di frutta e vino: nel suo ultimo rapporto sul clima, **Munich Re** le ha quantificate in 3,3 miliardi di euro, ma solo 600 milioni erano assicurati.

Insomma, il clima non è certo il miglior alleato dell'uomo e sappiamo che se non si farà qualcosa per arginare il riscaldamento globale, i guai saranno davvero seri.

Non c'è contraddizione nel citare il riscaldamento e le mutevoli condizioni meteorologiche in relazione alle gelate primaverili: ci sono indicazioni molto chiare che i cambiamenti climatici stanno anticipando l'inizio del periodo di gemmazione e rendendo imprevedibile la data dell'ultima gelata primaverile. Il rischio dipende ovviamente da quale dei due eventi si verifica prima. Esiste quindi una competizione tra questi due processi: se il periodo di nascita dei frutti inizia sempre prima rispetto alla data dell'ultima gelata primaverile, il rischio è destinato ad aumentare nel lungo periodo.

#### LE FREDDE NOTTI D'APRILE

È un po' quello che è successo lo scorso anno, quando soprattutto in Italia, Francia, Germania, Polonia, Spagna e Svizzera le notti nel periodo centrale della primavera sono state particolarmente rigide. Nonostante questo sia una caratteristica tipica di aprile, l'anno scorso è avvenuto un fenomeno causato essenzialmente da una combinazione di zone di bassa e alta pressione e dall'influsso del fronte polare, una massa d'aria fredda che si muove dall'Europa in direzione di Islanda e Groenlandia. Occasionalmente, il flusso porta aria secca e fredda verso l'Europa centrale dalle alte latitudini continentali, muovendosi in senso orario intorno alle zone di alta pressione. (Continua a pag. 2)



**INSURANCE REVIEW su LINKEDIN**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag. 1)

È stato proprio questo insieme di condizioni meteorologiche che ha dominato il continente da metà aprile a circa metà maggio. In quelle notti, ci sono state gelate con temperature inferiori ai -5 gradi, in particolare dal 17 al 24 aprile e nei primi dieci giorni di maggio.

## L'ITALIA HA PERSO UN MILIARDO

Il danno da gelo alle piante deriva dalla formazione di ghiaccio intracellulare, perché le pareti cellulari collassano e la pianta si asciuga, in un modo simile a quello che si può notare dopo un periodo di siccità. In Europa centrale e orientale sono stati colpiti gli alberi da frutto, come i meli e i ciliegi, ma anche i vitigni, mentre in Spagna hanno sofferto anche i cereali.

Munich Re confessa che persino gli analisti più esperti sono rimasti sorpresi dall'estensione geografica dei danni e dalla portata delle perdite: 3,3 miliardi di euro, di cui solo 600 milioni assicurati. Tra i più colpiti gli agricoltori di Italia e Francia, che hanno perso complessivamente circa due miliardi.

## LE MISURE DI PREVENZIONE E LA POLIZZA

Il cambiamento del clima è un fattore decisivo in questi fenomeni e lo è anche per il settore assicurativo, poiché da quello dipende il trasferimento del rischio. Munich Re spiega che il rischio gelo in agricoltura è sempre stato considerato un pericolo naturale e le misure preventive sono ampiamente diffuse. In orticoltura, ad esempio, le piante sono coltivate in serra o comunque sotto una copertura; mentre nella frutticoltura, le misure di protezione antigelo includono l'uso di uno speciale tipo d'irrigazione a pioggia, macchine a vento o persino piccole elicotteri che smuovono e mischiano gli strati d'aria sopra le coltivazioni. L'efficacia di questi metodi, però, dipenderà sempre di più dalle condizioni meteorologiche.

Le coperture assicurative possono agire in forma indennitaria, solitamente attraverso l'estensione della copertura grandine, oppure a garanzia del rendimento del raccolto.

La polizza antigelo non è così diffusa: nemmeno in Germania, dove solitamente questo tipo di coperture sono più frequenti. Ecco perché alcuni singoli stati federali, come la Baviera e il Baden-Württemberg, si sono impegnati a fornire aiuti alle aziende agricole che hanno subito perdite, soprattutto di uva da vino e fragole.

## UN FENOMENO DIFFICILE DA PREVEDERE

Non è facile fare previsioni per questo tipo di rischio, anche perché ogni regione europea può subire fenomeni diversi. Alcuni studi prevedono con un'alta probabilità che il cambiamento climatico ridurrà il rischio di gelo primaverile in viticoltura in Lussemburgo e lungo la Mosella anche del 40%, mentre le coltivazioni da frutta in Germania subiranno un aumento del numero di giorni con gelo primaverile. Allo stesso tempo, tuttavia, altre ricerche sul clima citate da Munich Re non concordano con questi dati.

Secondo il riassicuratore tedesco, anche ammessa una riduzione delle notti di gelo primaverile, il rischio non si ridurrebbe statisticamente su base regionale ed è lecito attendersi maggiori fluttuazioni nei raccolti. Oltre alle misure preventive, quindi, Munich Re consiglia sempre d'integrare nel processo di gestione del rischio un'assicurazione sul raccolto che copra da tutte le minacce connesse agli agenti atmosferici, naturali. Le gelate del 2017 hanno mostrato le dimensioni che un tale evento può assumere.



Fabrizio Aurilia



Da oggi puoi leggere **Insurance Daily**  
scaricandolo **gratuitamente**  
dall'**App Insurance Review**



IL PUNTO SU....

## Si riaprono i giochi sulla *claims made*?

Una recente ordinanza di censura propone un nuovo esame da parte delle Sezioni Unite sulla clausola "a prima richiesta fatta", rimettendo in partita un'ammissione già assodata anche dalla previsione nelle leggi Gelli e Concorrenza approvate nel 2017

Non c'è pace per la clausola *claims made* nel nostro ordinamento.

Non sono bastati il pronunciamento (che potremmo definire ammissivo con riserva) delle sezioni unite della suprema Corte di Cassazione (la nota decisione n. 9.140 del 6 maggio 2016), né le successive sentenze di molti tribunali dello Stato, ad essa allinearsi, e neppure, soprattutto, le indicazioni che il nostro legislatore ha voluto di recente formare circa la normazione tipizzante della clausola contrattuale in parola.

Tutto inutile. La clausola *claims made* o *a prima richiesta fatta* annovera ancora, specie per certa parte della magistratura, una nutrita schiera di oppositori e critici che, a discapito del principio nomofilattico come pure della cogenza normativa, non esistono ad avanzare ancora oggi spunti di censura circa la valenza strutturale, dogmatica e giuridica del patto in parola.

Con ordinanza depositata lo scorso 19 gennaio (n. 1.465, pres. Vivaldi, est. Rossetti) la questione della sostenibilità e ammissibilità giuridica nel nostro ordinamento della clausola *claims made* è stata nuovamente posta all'attenzione del primo presidente della Corte al fine di valutare "l'opportunità di assegnare alle Sezioni Unite" un nuovo esame sui temi ancora una volta evidenziati come conflittuali all'interno degli orientamenti dei giudici del supremo collegio.

### Su cosa punta il rinvio alle Sezioni Unite

Si legge nell'ordinanza di rinvio che le Sezioni Unite si auspica siano (nuovamente) chiamate a decidere se siano o meno corretti i seguenti principi:

a) che nell'assicurazione contro i danni non è consentito alle parti elevare al rango di "sinistri" fatti diversi da quelli previsti dall'articolo 1.882 C.C. ovvero, nell'assicurazione della responsabilità civile, dall'articolo 1.917 C.C., comma 1;

b) che nell'assicurazione della responsabilità civile deve ritenersi sempre e comunque immeritevole di tutela, ai sensi dell'articolo 1.322, la clausola la quale stabilisca la spettanza, la misura e i limiti dell'indennizzo non già in base alle condizioni contrattuali vigenti al momento in cui l'assicurato ha causato il danno, ma in base alle condizioni contrattuali vigenti al momento in cui il terzo danneggiato ha chiesto all'assicurato di essere risarcito.

Si legge nell'ordinanza che il collegio rimettente non si nasconde l'esistenza dell'autorevole pronunciamento del 2016 reso proprio dalle Sezioni Unite. E, pur tuttavia, lo stesso ritiene ugualmente che i temi affrontati in quella decisione

non siano stati esaurientemente indagati sotto i due profili appena sopra indicati.

### È ammissibile una diversa origine del sinistro

In verità, quanto al primo profilo, il fatto che nella tecnica assicurativa sia ammissibile l'inquadramento funzionale di un diverso elemento ai fini della generazione del sinistro è già stato affermato proprio dalle Sezioni Unite nella decisione n. 9140 del 2016. In tutto l'impianto motivato della decisione si legge a chiare lettere che i giudici del collegio ritennero perfettamente ammissibile nel nostro sistema la figura del sinistro generato nel sistema *claims made*.

Non altrimenti sarebbe stato possibile ritenere la clausola in parola ammissibile (ove meritevole) di derogare all'impianto dell'art. 1917 C.C..

Osserva la Corte, infatti, nella decisione n. 9.141 che "mette conto nondimeno rilevare, per una migliore comprensione degli interessi in gioco, che la sua introduzione, circoscrivendo l'operatività della assicurazione a soli sinistri per i quali nella vigenza del contratto il danneggiato richieda all'assicurato il risarcimento del danno subito, e il danneggiato assicurato ne dia comunicazione alla propria compagnia perché provveda a tenerlo indenne, consente alla società di conoscere con precisione sino a quando sarà tenuta a manlevare il garantito e ad appostare in bilancio le somme necessarie per far fronte alle relative obbligazioni, con quel che ne consegue, tra l'altro, in punto di facilitazione nel calcolo del premio da esigere".

La distonia dunque tra il concetto di sinistro in senso tecnico assicurativo e quello proprio discendente dall'art. 1.917 C.C. è tutt'altro che fonte di esclusione dal nostro sistema e l'ordinanza odierna chiede di fatto che le Sezioni Unite tornino a valutare un aspetto già ritenuto ammissibile e delineabile giuridicamente nel nostro ordinamento (la relativa censura venne infatti ritenuta non fondata nella decisione n. 9.140).

### Per il sinistro serve tempo

Parimenti, il secondo punto posto a oggetto dell'ordinanza di rimessione appare superato proprio dalla medesima decisione nomofilattica resa dalle Sezioni Unite nel 2016, in quanto la stessa Corte ha ritenuto ammissibile lo "iato temporale" che si viene a creare proprio per effetto della diversa generazione del sinistro rispetto al momento dell'accadimento storico legato alla commissione dell'illecito.

(Continua a pag. 4)

(Continua da pag. 3)

Il fatto che l'errore sia stato commesso in epoca diversa da quella in cui il danneggiato chiedi per la prima volta il risarcimento conseguente e quindi la diversità cronologica tra fatto illecito e richiesta risarcitoria, possono comunque rispondere ai canoni del contratto assicurativo.

E ciò perché anche il rischio di aggressione del patrimonio del professionista (alla cui tutela è preposta la polizza Rc professionale) costituisce alea assicurabile e quindi causa del contratto assicurativo: "il rischio dell'aggressione del patrimonio dell'assicurato in dipendenza di un sinistro verificatosi nel periodo contemplato dalla polizza, si concretizza progressivamente, perché esso non si esaurisce nella sola condotta materiale, cui pur è riconducibile causalmente il danno, occorrendo anche la manifestazione del danneggiato di esercitare il diritto al risarcimento: ne deriva che la clausola claims made con garanzia pregressa è lecita perché afferisce a un solo elemento del rischio garantito, la condotta colposa posta già in essere e peraltro ignorata, restando invece impregiudicata l'alea dell'avveramento progressivo degli altri elementi costitutivi dell'impoverimento patrimoniale del danneggiante-assicurato" (Cass. SS. UU. n. 9140 del 2016, cpv IX).

### La clausola è già accettata dal legislatore

Ma quello che, definitivamente, manca nell'elaborazione dottrinale che regge l'ordinanza in commento, è una seppur accennata considerazione all'efficacia cogente e tipizzante dei recenti interventi legislativi che, a più riprese oramai, hanno portato nuova disciplina cogente alla struttura del contratto assicurativo retto dalla clausola a prima richiesta fatta.

Alludiamo, innanzitutto, alla legge numero 24 dell'8 marzo 2017 che all'articolo 11 (legge Gelli-Bianco) ha introdotto, proprio nel contesto di una clausola claims made, un obbligo di retroattività della copertura almeno decennale; ovvero ancora alla disciplina temporale dell'assicurazione obbligatoria professionale, introdotta ancor più di recente dalla legge Concorrenza (comma XXVI dell'art. 1 della legge n. 124 del 4 agosto 2017) che prevede un obbligo per le imprese di assicurazione di prevedere "l'offerta di un periodo di ultrattività della copertura".

È evidente che, a dispetto dunque del rigore nomofilattico che dovrebbe reggere la portata vincolante della decisione resa soltanto meno di un anno fa, persistano numerose sacche di resistenza ideologiche e giuridiche a sbarrare la strada al pieno riconoscimento di un criterio di delimitazione del rischio assicurativo riconosciuto valido a livello internazionale, ma che, benché appunto ammesso di recente nel nostro ordinamento, vede ancora posti in dubbio i suoi canoni definitivi, sul falso presupposto che gli stessi non siano conformi ai principi cardine del codice civile.

Filippo Martini  
Studio Mrv

## COMPAGNIE

### Alleanza, un'ottima annata

La società chiude il 2017 con una nuova produzione in crescita del 9%, raggiungendo il nuovo massimo storico di 2,2 miliardi di euro

A 120 anni dalla sua fondazione **Alleanza Assicurazioni** torna alle origini, in quella Genova che le dette i natali nell'ormai lontano 1898. E ci torna con cifre record. In occasione della convention annuale, la compagnia ha infatti diffuso i primi dati sui risultati ottenuti nel 2017: +9% nella nuova produzione vita, che raggiunge così la cifra record di 2,2 miliardi di euro, e raccolta complessiva a +7% per un totale di 4,9 miliardi di euro. Un progresso evidente, avvenuto per di più in una fase di mercato in cui il settore vita risulta in decisa contrazione. "Ci siamo focalizzati su importanti investimenti in prodotti, formazione e tecnologia per garantire più elevati standard di consulenza e assistenza verso i clienti", ha commentato l'amministratore delegato **Davide Passero** di fronte a una platea di 700 persone e altri 15.000 collaboratori collegati in diretta streaming.

Una crescita, quella rilevata nel 2017, che appare come la naturale prosecuzione del positivo trend inaugurato da Alleanza negli ultimi anni. La nuova produzione segna un rialzo del 34,2% rispetto agli 1,6 miliardi di euro registrati nel 2014, mentre la raccolta netta ha più che raddoppiato i 740 milioni di euro realizzati tre anni fa. Numeri che hanno consentito ad Alleanza di scalare ben quattro posizioni nella classifica italiana delle compagnie vita, passando dal 9° posto del 2014 all'attuale 5° posto.

Nell'occasione, la compagnia ha inoltre presentato **Smart capital**, un nuovo piano di investimento intelligente che completa l'offerta di prodotti ibridi. Pensato per i clienti con un profilo di rischio medio-basso, il prodotto si estende in un arco temporale di 5-10 anni e presenta un elevato livello di flessibilità: la soluzione consente di stabile un mix fra la gestione separata San Giorgio e tre fondi Oicr.

Giacomo Corvi

### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 8 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

7 MARZO 2018

MILANO | 9.00 - 17.00 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## L'INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AGILE

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Tecnologia e assicurazione: come cambia il “momento della verità” nel rapporto con il cliente**  
*Raffaele Guerra, executive vice president, insurance sector leader di Capgemini Italia*

09.50 - 10.10 – **Sfide, opportunità e problematiche per l'innovazione nel settore assicurativo**  
*Francesco Minelli, direttore servizi di Ania*

10.10 - 10.30 – **Customer experience, un obiettivo a vantaggio di clienti e compagnie**  
*Roberta Lucchetti, senior account executive di Genesys*

10.30 - 10.50 – **Le novità di Bene Assicurazioni**  
*Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni*

10.50 - 11.10 – **Azioni per competere e diventare una compagnia agile e affidabile**  
*Marco Burattino, italian sales director di Guidewire*

11.10 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 12.45 – TAVOLA ROTONDA: **Open innovation: le compagnie tra obiettivi e benefici**  
*Rappresentante Cetif*  
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni*  
*Letizia D'Abbondanza, chief customer officer di Axa Italia*  
*Giorgia Freddi, direttore marketing e comunicazione di Groupama Assicurazioni*  
*Alberto Rossi, direttore commerciale di Itas Assicurazioni*

12.45 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Il cambiamento nei modelli di consumo**  
*Sara Galli, account manager financial services di Gfk Eurisko*

14.20 - 14.40 – **Identità digitale – Modelli innovativi in ambito assicurativo e finanziario**  
*Cinzia Carbone, business development, sales & marketing manager di Solera Group Italia*

14.40 - 15.00 – **Potenzialità di sviluppo delle micropolizze e degli intermediari assicurativi digitali**  
*Pietro Menghi, ceo di Neosurance*  
*Simone Ranucci Brandimante, co-fondatore e ceo di Yolo*

15.00 - 15.20 – **Lo stato dell'arte dell'insurance digital transformation in Italia**  
*a cura di Comarch*

15.20 - 15.40 – **L'importanza delle informazioni per gestire rischi e opportunità**  
*Massimiliano Bracci, channel manager di Cribis*  
*Mauro Piatasi, channel director di Crif*

15.40 - 17.00 – TAVOLA ROTONDA: **Professione assicuratore: l'impatto dell'innovazione per le imprese e per gli agenti**  
*Andrea Bertalot, vice direttore generale di Reale Mutua*  
*Paolo Ceresi, partner di Mbs Consulting*  
*Vincenzo Cervino, responsabile digital transformation di Groupama Assicurazioni*  
*Davide Consiglio, responsabile business analytics di Generali Italia*  
*Michele Cristiano, amministratore delegato di Cf Assicurazioni*  
*Andrea Pezzi, direttore innovation & new business solutions di UnipolSai*  
*Marco Rossi, head of sales and marketing di Das*  
*Antonio Scognamillo, direttore commerciale di Amissima Allianz (\*)*

Main sponsor:

**COMARCH**

  
CRIF  
Together to the next level

  
DAS  
DIFESA LEGALE

  
GENESYS

  
GUIDEWIRE  
Adapt and succeed™

  
Solera

Official sponsor:

  
FIRST POINT  
SOLUZIONI INFORMATICHE

  
RGI

  
SA

  
SIMULWARE

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Scarica il programma completo